

Lettera con il parere dell'Osservatorio sull'apposizione di "panchine letterarie" in città

In relazione alle mail ricevute da Lire, OGrin e La Taverna a Santa chiara, dove si esprime la volontà di posizionare, nelle vie Santa chiara e Mezzocannone, panchine letterarie a uso degli abitanti tutti, dedicate a invitare alla lettura, l'Osservatorio permanente sui Beni Comuni, democrazia partecipativa e diritti fondamentali della Città di Napoli, dopo attenta valutazione esprime parere favorevole all'iniziativa, che mira a posizionare una panchina per la libera fruizione di attività culturali.

Ribadiamo dunque quanto abbiamo già detto per l'utilizzo degli spazi aperti di beni comuni emergenti e che vale ancor di più per quegli spazi pubblici, parchi e piazze che possono essere vera garanzia innanzitutto di un uso democratico dello spazio pubblico, come tale necessariamente rivolto al suo uso non commerciale, bensì socioculturale. Inoltre è del tutto evidente che pensare un nuovo uso dello spazio pubblico rappresenti anche l'occasione per garantire un distanziamento fisico che rompa quello sociale. Solo il primo, favorito dalla considerazione di poter aumentare la possibilità di riunirsi e organizzare attività in spazi aperti, è garanzia anche del contenimento del virus; al contrario, privare i cittadini dell'uso delle proprie piazze e strade, anche indirettamente favorendo l'uso indiscriminato delle sole attività che condizionano l'accesso al pagamento di una somma di denaro, è ingiusto, incongruo e irrazionale.

Vi allegiamo quanto già scritto per l'occasione dell'utilizzo, nei criteri di sicurezza anche da voi ribaditi, degli spazi urbani percepiti come beni comuni, riconosciuti e non.

Ci preme sottolineare che, ora più che mai, c'è bisogno di riaprire i canali relazionali e comunitari, attivando una pedagogia della cura che viva nel confronto e nel dialogo. Abbiamo bisogno di creare la cura condivisa, dando la possibilità alle persone di sperimentare un utilizzo degli spazi diverso, in cui non è solo possibile passeggiare, ma anche sedersi, pur distanziati/e, per discutere politicamente di un evento epocale che sta cambiando la percezione del mondo, e ha già cambiato le vite di tanti e tante. Una normalità misurata sull'apertura di soli luoghi commerciali è inaccettabile, poiché essa subordina ogni possibile momento di socialità alla sua fruizione in spazi per il consumo, dando un'immagine fuorviante e pericolosa del paradigma della sicurezza.

Come già accaduto purtroppo con la fase più dura del lockdown, questa è un'interpretazione discriminatoria della sicurezza, che può e deve essere affrontata in altro modo.

Alla luce di queste brevi considerazioni, maturate nelle riunioni mai interrotte del suddetto organo e soprattutto nella viva intelligenza collettiva di movimenti sociali, associazioni e realtà di base che, nel rispetto delle cautele necessarie, in questi mesi hanno continuato a svolgere attività di solidarietà, resistenza artistica e culturale e confronto civico, CONSIDERIAMO assolutamente urgente e necessario garantire l'utilizzo dei beni comuni, riconosciuti e non, così come di OGNI SPAZIO ALL'APERTO per svolgere attività rispettando il distanziamento previsto.

Estendiamo tale parere favorevole ad ogni altra realtà che abbia simili esigenze, e sollecitiamo urgentemente il Comune di Napoli a predisporre il più facilitato utilizzo dei luoghi aperti antistanti o prossimi ai luoghi di attività di tutte quelle associazioni e realtà sociali che, non disponendo di luoghi aperti presso le loro sedi, hanno il pari inderogabile diritto di continuare a produrre incontri. Questo può essere il primo passo per immaginare un'altra città che renda facilmente accessibili agli e alle abitanti i propri spazi pubblici – inclusi gli spazi verdi – e in cui i luoghi d'incontro e la fruizione degli spazi non siano correlati necessariamente al consumo e dunque non producano esclusione sociale. A tal fine, diviene fondamentale che – anche e a maggior ragione in questo momento di crisi – il patrimonio pubblico sia preservato a una proprietà pubblica e un uso sociale, nel solco del percorso già ben avviato con la Delibera 24 aprile 2020 della Giunta Comunale, sul rifiuto del debito ingiusto e illegittimo.

Constatiamo infine che le e-mail ricevute e le prassi finora attuate mostrano una maturità e una consapevolezza diffusa ben diversa dall'immagine di un popolo ignorante e indisciplinato che va governato con metodi repressivi. Invitiamo pertanto, pleonasticamente, al pieno rispetto delle distanze, all'uso delle mascherine in ogni ambiente chiuso e, dove non sia possibile, mantenere una distanza di almeno due metri anche all'esterno, prestando attenzione alla pulizia dei luoghi ed evitando assembramenti disorganizzati.

Per l'Osservatorio

Giuseppe Micciarelli (Presidente)



MUNICIPALITA'2

Avvocata-Montecalvario

Mercato-Pendino

Porto-San Giuseppe

Il Presidente

PG/2021/ 510031 del 30.06.2021

Al Sindaco
Luigi de Magistris

Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli
c.a. Presidente G. Micciarelli

e p.c.
U.D.P.L. Avvocata
Sig. N. Monda

Oggetto: Panchina Letteraria S. Chiara

A seguito della mail ricevuta in data 18 giugno 2021 da Taverna S. Chiara, la Giunta Municipale si è riunita in data odierna riconoscendo il valore socio-culturale della Panchina Letteraria. All'unanimità ha ritenuto di interessare le SS.LL. al fine di ufficializzare formalmente il posizionamento della Panchina Letteraria in via S. Chiara, atteso che già nel 2020 con mail del 4 giugno il Presidente Micciarelli aveva espresso parere favorevole sul posizionamento della stessa in via S. Chiara per la fruizione di attività culturali.

Cordialmente

Dott. Francesco Chirico